

Il suo grande amore

Diceva che il suo amore era “amaro”. L’amore in San Pio consisteva nel dono delle sue sofferenze a Cristo per i fratelli. Possiamo certamente pensare che il suo amore supera tutti limiti e i difetti dell’amore umano. Nell’amore per i fratelli non c’erano le insufficienze, l’egoismo e le contraddizioni che esistono sempre in qualsiasi uomo che vuole amare qualcuno. L’amore è una forza misteriosa e divina che rende capace un uomo di sopportare con serenità e con facilità le grandi sofferenze che ci sono nel mondo. La immensità delle sofferenze di San Pio non poteva essere sopportata se nel suo amore ci fossero state le deficienze dell’amore umano.

L’amore “amaro” di San Pio si è inserito nella storia di ogni uomo dove il peccato ha distrutto il rapporto con Dio e ha offerto un aiuto concreto che guida ciascuno di noi alla decisione di rinunciare al peccato e tornare a Dio.

Solo Gesù poteva compiere il riscatto per tutti, perché era l’uomo Figlio di Dio. Il sacrificio della vita umana di San Pio, una volta che si è unito al sacrificio di Gesù, ha avuto un valore senza limiti, perché Gesù lo ha fatto diventare il suo stesso sacrificio.

Apredo le braccia sulla croce di Gesù, San Pio ha abbracciato tutti noi. Egli sulla croce era tutti noi che Gesù vuole salvare.

Lo Spirito Santo gli ha fatto il dono di sostituirsi a noi dinanzi al giudizio del Padre Celeste. E questa sostituzione è avvenuta mediante la forza misteriosa dell’amore con cui ci ha amato. Un tale dono poteva venire soltanto da Dio. Per cui San Pio, insieme con Gesù e Maria, è entrato nel disegno salvifico di Dio e nella vocazione messianica di Gesù.

Quando nella Messa diceva le parole di Gesù: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi, San Pio offriva il suo corpo insieme con quello di Gesù in sacrificio per noi.

San Pio voleva vivere soltanto perché sapeva che noi abbiamo bisogno del suo aiuto. Il suo amore ci unisce a lui ed egli ci consacra a Cristo nella verità. Spesso, quando qualcuno gli chiedeva di diventare suo figlio spirituale, lui, dopo aver detto di sì, aggiungeva: non farmi fare una brutta figura dinanzi a Dio. Chiedeva a noi la fedeltà nella perseveranza della conversione, e si impegnava a camminare nella nostra storia lo stesso cammino della salvezza che Cristo ha tracciato per noi. La strada della salvezza porta al calvario dove avviene la crocifissione e la risurrezione. Quindi il suo amore per noi si realizza in due direzioni. La prima è questa: egli ci unisce a sé per espiare al nostro posto il castigo per i nostri peccati. Egli si unisce a noi per aiutarci nella necessaria espiazione delle nostre colpe. Si sostituisce a noi dove Dio gli consente di prendere le nostre colpe. Dove non può sostituirsi si mette accanto a noi e ci aiuta con la forza del suo amore a portare quella croce che Dio ha dato a ciascun uomo sulla terra.

Gesù è la vittima di espiazione per i nostri peccati, non soltanto per i nostri, ma per quelli di tutta l’umanità. La Redenzione ha un senso universale.

Questa verità di fede esige la partecipazione di ogni uomo al sacrificio di Cristo. Ogni uomo deve collaborare con Cristo per la redenzione del mondo. Questo comando viene da San Paolo per tutti i cristiani. Cl 1: completo nella mia carne quello che manca al sacrificio di Cristo. Lo faccio unicamente per la sua Chiesa. Inoltre Gl 2: sono stato crocifisso con Cristo. San Pio quindi ha semplicemente ubbidito alla Chiesa che ci chiede di sacrificare la nostra vita per i fratelli. Gesù gli ha dato il suo amore perché il sacrificio della vita in San Pio venisse integrata nella sua crocifissione.

Il sacrificio di San Pio che si unisce a quello di Cristo diventa strumento di rappacificazione tra Dio e noi. Dio ci amava in Gesù e Maria, adesso ci ama in Gesù, Maria e San Pio. Nella devozione a San Pio possiamo scoprire una visione nuova dell'amore misericordioso di Dio. San Pio mediante il suo amore "amaro" edifica nella nostra spiritualità le condizioni per comprendere ed accettare con maggiore fiducia l'amore di Gesù e di Maria. Sappiamo infatti che la fede è la via della partecipazione dell'uomo alla salvezza. La fede quindi, come la salvezza, derivano dal sacrificio della croce, per questo motivo possiamo pensare che la nostra salvezza deriva da quel sacrificio della croce in cui Dio ha inserito il sacrificio di Maria e di San Pio. Gesù ha assorbito nel suo sacrificio le sofferenze della sua Mamma e di San Pio e le ha trasformate nel suo sacrificio unico ed universale. San Pio ha dato le sue sofferenze a Gesù e Gesù le ha fatte diventare sue come ha fatto diventare suoi i nostri peccati. Egli ha voluto che tutti noi fossimo uniti alla sua passione redentrice mediante la nostra Mamma e mediante San Pio. San Pio quindi ha creato un legame più profondo tra noi e la Redenzione di Cristo. Le sofferenze di San Pio hanno acquistato il valore redentivo soltanto perché Gesù le ha inserite nelle sue. Non esiste infatti altro Redentore all'infuori di lui.

L'Evangelista San Marco, cap. 8, scrive che Gesù invita tutti coloro che lo amano a partecipare alla sua crocifissione. "Chi vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". San Pio ha voluto aderire con tutta la sua vita a questo invito del Signore. Ha avuto fede e coraggio nell'accettare la parola di Dio. Gesù lo ha investito di doni particolari perché potesse compiere quel sacrificio che noi non abbiamo il coraggio di accettare. La croce che San Pio ha avuto non è altro che la croce di tutti noi. E Dio l'ha data a lui perché sa che noi non vogliamo prendere la croce di espiazione per i nostri peccati.